



Roma, 30 novembre 2020

Prot.1972

Dipartimento Della Funzione Pubblica

PEC: protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Ermenegilda SINISCALCHI

Capo dipartimento Ispettorato della
Funzione Pubblica

Marco DE GIORGI

Ufficio per la valutazione della performance

Valerio TALAMO

Ufficio Relazioni Sindacali

Nucleo Strategico Di Controllo CMRC

Paola SABELLA paola.sabella@tin.it

Lisa ZANARDO izanardo@studiotpc.it

Amleto Bruno Candido bruno.candido72@gmail.com

E p.c. **Città Metropolitana Di Roma Capitale**

PEC: protocollo@pec.cittametropolitanaroma.gov.it

Virginia RAGGI

Sindaca

Teresa Maria ZOTTA

Vice Sindaca

Oggetto: Esposto Città metropolitana di Roma Capitale. Sicurezza nei luoghi di lavoro per il contenimento di Covid 19. Attività in presenza in sicurezza.

Con la presente Cgil Cisl e Uil, a tutela di lavoratrici e lavoratori della Città metropolitana di Roma Capitale, rappresentano quanto di seguito.

Il Dipartimento I – Risorse Umane – della sopra citata Amministrazione, ha dato regolarmente seguito ai DPCM e Circolari contenenti le prescrizioni del Governo e dei suoi Dipartimenti – ognuno per le proprie competenze, con apposite circolari interne che hanno disposto, di volta in volta, l'adeguamento alle indicazioni nazionali. Una ulteriore circolare del Dipartimento I delle Risorse Umane n. 31 del 10 settembre 2020 (Allegato A), è stata emanata per predisporre il rientro parziale del personale tenendo conto anche della sicurezza negli ambienti di lavoro e quindi “**non**



prima che si siano perfezionati i processi di verifica dell'adeguatezza delle vigenti misure organizzative e di sicurezza per il contenimento e la gestione della fase emergenziale in atto, di ridefinizione, ove necessario, delle predette misure mediante modificazione e/o integrazione degli addenda ai DVR”.

Inoltre, sulla base degli accordi tra Governo e Cgil, Cisl e Uil, l'Amministrazione ha stilato un Protocollo Anti-Covid, concordato ad un tavolo paritetico, che doveva conciliare le disposizioni impartite dai DPCM/circolari Governativi/e con la realtà dell'Ente che dispone di strutture con caratteristiche completamente differenti tra loro (Palazzo Valentini struttura del 1500 e sede istituzionale dell'Ente, la sede operativa di Viale G. Ribotta, la cui caratteristica è quella di essere progettata con un ambiente indoor e le sedi distaccate territoriali di Polizia Metropolitana e squadre cantonieri).

Nel corso delle riunioni in sede di Comitato anti-Covid19, i rappresentanti di parte sindacale di Cgil Cisl e Uil hanno richiesto sia verbalmente che con note scritte:

- un piano generale di rientro con l'individuazione del numero massimo di dipendenti in presenza giornaliera per ogni singola sede (anche per dare modo all'Ente di disporre di squadre di emergenza adeguate a fronteggiare qualsiasi emergenza);
- un processo di analisi e individuazione del rischio, attraverso un modello idoneo a garantire le condizioni di salubrità degli ambienti della Città metropolitana di Roma Capitale e il relativo aggiornamento dei DVR di ogni singolo plesso/situazione che si sarebbe venuta a determinare;
- la definizione delle misure di sicurezza per le navette e per le due buvette aziendali, in conformità alla normativa vigente;
- l'individuazione di un coordinatore delle attività anti-covid, vista l'assenza all'interno dell'Ente di una figura *super partes* che coordinasse in continuità le attività necessarie al contenimento della pandemia, considerando le caratteristiche degli immobili in uso all'Ente e stabilire regole certe per il rientro e la convivenza al fine di salvaguardare la salute di tutte e tutti;
- il rispetto del protocollo sottoscritto il 24 luglio 2020 tra il Ministro della Funzione Pubblica e le rappresentanze sindacali, dei rapporti dell'Istituto Superiore della Sanità per la sicurezza negli ambienti di lavoro, le circolari del Ministero della Salute nonché le linee guida emanate dal Governo per gli uffici aperti al pubblico;
- il rispetto del Protocollo emanato dall'Ente che prevede all'art. 11 di fornire al Comitato tutta la documentazione prodotta in materia di Covid da ogni datore di lavoro (ns. nota prot. 1791 del 9 novembre – Allegato B), per adeguare i DVR e, se necessario il Protocollo, dato l'andamento della diffusione della pandemia che, come riportano le cronache, subisce continue variazioni.

Le Scriventi sono costrette a segnalare che la dirigenza ha agito in maniera disomogenea, generando confusione per chi ha avuto accesso alle strutture; che sono venute a conoscenza di specifiche circolari dirigenziali e/o direttoriali, in alcuni casi semplici mail o solo indicazioni verbali, che sembrerebbero aver apportato modifiche alle modalità di smart-working vigenti non conformi alla circolare emanata dal Dipartimento I sopra menzionata, senza che sia stata data alcuna informativa alle rappresentanze sindacali o al Comitato Anti-Covid; è mancata, altresì, la comunicazione a tutto il personale dell'avvenuto aggiornamento del Protocollo Anti-Covid - lavoro per il quale, peraltro, non è stato dato modo alle scriventi di un confronto fattivo (vedi ns.



nota 1550 del 12 ottobre – Allegato C) come abbiamo sempre auspicato. La dirigenza ha inoltre eluso qualsiasi risposta alle tante note inviate dalle OO.SS. inclusa la nota con prot. n.1392 del 15 settembre, nella quale si invitava l'Amministrazione a revocare le singole disposizioni sopra menzionate e darne comunicazione immediata (Allegato D).

Cgil, Cisl e Uil registrano inoltre carenze e/o assenze di informazione da parte di taluna dirigenza nel segnalare casi COVID (di colleghe e colleghi direttamente coinvolte/i dalla positività, oppure venute a contatto con persone positive al virus) al personale che opera nello stesso Servizio, al fine di fornire informazioni utili e nel rispetto della normativa sulla privacy, finalizzate unicamente a risalire la filiera dei contagi e garantire l'incolumità alle/agli altri dipendenti e ai loro familiari.

Si rimane a disposizione per fornire ulteriori informazioni e/o note in nostro possesso, comunicando che gli incontri del Comitato Anti-Covid e quelli delle riunioni periodiche con gli RLS, per il confronto sui DVR, sono avvenuti in videoconferenza e registrati dall'Ente.

Per quanto sopra esposto, si chiede un intervento alle Autorità in indirizzo.

Fp Cgil Roma e Lazio
Ft.o Amedeo Formaggi

Cisl Fp Roma Capitale e Rieti
F.to Giancarlo Cosentino

Uil Fpl Roma e Lazio
F.to Angelo Angritti